



Scheda di approfondimento

LA CHIESA MISTERO DI COMUNIONE



Note per la guida della serata.

Laddove possibile, il confronto sulle schede avvenga all'interno dei 7 ambiti: Catechesi, Pastorale Giovanile, Pastorale Familiare, Liturgia, Carità e Missioni, Cultura e Comunicazione, Amministrazione. In questo modo il primo atto della collaborazione sarà caratterizzato dalla reciproca conoscenza, dalla formazione e dal confronto.

Se per questioni numeriche o per distanze geografiche non sarà possibile l'incontro per ambiti, si provveda a *raggruppare gli operatori pastorali in gruppi misti*.

Se possibile **si invitino i gruppi ad incontrarsi nella medesima serata**, così gli incontri potranno essere preceduti da un momento di preghiera comune e concludersi con un brevissimo resoconto della discussione in plenaria.



La serata si apre con un breve momento di preghiera.

L1-2-3: i lettori del testo. G: Guida

1. PREGHIERA

Dal Salmo 133; dagli atti degli Apostoli 2,42-48

L1: Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

L2: È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

L3: Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

L2: Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.

Invocazione dello Spirito santo (Preghiera di Frère Roger Schutz)

G. Spirito Santo,
vieni e deponi nei nostri cuori il desiderio di avanzare verso la comunione, sei tu che ci guidi.
Tu che ci ami ispira il cuore di chi cerca una pace
e donaci di porre la fiducia là dove ci sono i contrasti.

Dio che ci ami, tu conosci le nostre fragilità, tuttavia con la presenza del tuo santo Spirito, tu vieni a trasfigurarle a tal punto che le ombre stesse possono illuminarsi all'interno.
Dio che ci ami, rendici umili, donaci una grande semplicità nella nostra preghiera, nelle relazioni umane, nella reciproca accoglienza. Amen

2. DAL DOCUMENTO «SIANO UNA COSA SOLA PERCHÉ IL MONDO CREDA». LE COLLABORAZIONI PASTORALI (SUCS)

SUCS n. 7 – La missione della Chiesa: annuncio della Parola, sacramenti e testimonianza della carità.



In plenaria, se ci si incontra insieme, o nei gruppi si può affidare la lettura del testo a una o a due voci.

«Vivere l'unità ad immagine della comunione del Padre con il Figlio nello Spirito Santo, costituisce la natura della Chiesa e, insieme, la sua missione tra gli uomini. È celebre l'espressione con cui si apre la *Lumen Gentium*: «e siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, [questo santo Concilio] intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale»¹.

La Chiesa compie la missione di essere segno e strumento dell'intima unione di tutti gli uomini con Dio e tra di loro, attraverso tre *azioni vitali* attraverso le quali lo Spirito Santo opera efficacemente nella Chiesa: l'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti e la testimonianza della carità.

Esse sono il programma missionario che gli apostoli hanno ricevuto da Gesù e hanno trasmesso ai loro successori perché sia fedelmente attuato in ogni parte del mondo.

Annuncio della Parola di Dio.

Del primato teologico e pastorale dell'annuncio della Parola di Dio si fa interprete anche il codice di diritto canonico quando afferma che «dal momento che il popolo di Dio viene radunato in primo luogo dalla parola di Dio vivente, che è del tutto legittimo ricercare dalle labbra dei sacerdoti, i sacri ministri abbiano grande stima della funzione della predicazione, essendo tra i loro principali doveri annunciare a tutti il Vangelo di Dio»². L'evangelizzazione richiede l'annuncio esplicito, convalidato dalla testimonianza di vita, del Mistero di Dio, rivelato da Gesù Cristo nello Spirito Santo³. Per ritornare alla sorgente della vita cristiana e rianimare così l'opera pastorale della Chiesa friulana, sarà fondamentale che le nostre comunità tornino a diventare «la casa della Parola»⁴.

La celebrazione dei sacramenti.

Il concilio Vaticano II ha sottolineato lo stretto legame fra l'evangelizzazione e i sacramenti. «L'evangelizzazione tende al sacramento, non solo nel senso che lo precede, ma anche perché entra nella vera e propria celebrazione sacramentale, e nel sacramento raggiunge tutta la sua pienezza. Il sacramento contiene così l'annuncio e lo attualizza insieme: “Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua resurrezione”»⁵. Si può così dire che la salvezza viene a noi per via sacramentale e che ogni realtà che rientra nell'ambito dell'economia salvifica assume un valore sacramentale⁶.

In questo tempo di profonda crisi di fede è necessario rianimare una pastorale dei sacramenti perché l'annuncio, diventando in essi un'esperienza viva nell'incontro personale con il Signore Risorto, possa rigenerare nel profondo l'esperienza spirituale ormai sbiadita di molti friulani.

La testimonianza della carità.

La carità è dono di Dio e quindi il comandamento per eccellenza che nell'insegnamento di Gesù riassume la Legge e i Profeti. «È la "via migliore di tutte" che modella e plasma ogni comportamento del

¹ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, 21 novembre 1964, 1. D'ora in poi *LG*.

² CODICE DI DIRITTO CANONICO (d'ora in poi *CJC*), promulgato da Giovanni Paolo II (25 gennaio 1983), can. 762.

³ PAOLO VI, Esort. apost. *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975), 25.

⁴ «Così anche la Parola di Dio ha una sua casa nel Nuovo Testamento: è la chiesa che ha il suo modello nella comunità-madre di Gerusalemme, la chiesa fondata su Pietro e sugli Apostoli e che oggi, attraverso i vescovi in comunione col successore di Pietro, continua ad essere custode, annunciatrice e interprete della Parola (cf. *LG* 13)» (XII ASSEMBLEA GENERALE DEL SINODO DEI VESCOVI, *Messaggio al popolo di Dio*, [Roma, 5-26 Ottobre 2008]).

⁵ *Id.*, 48.

⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e sacramenti. Documento pastorale dell'episcopato italiano* (16 giugno 1973), 32.

cristiano e diviene così il segno distintivo dei veri discepoli»⁷. La carità ha in sé una grande forza evangelizzatrice. «Nella misura in cui sa farsi segno e trasparenza dell'amore di Dio, apre mente e cuore all'annuncio della parola di verità. Desideroso di autenticità e di concretezza, l'uomo di oggi apprezza di più i testimoni che i maestri⁸ e, in genere, solo dopo esser stato raggiunto dal segno tangibile della carità si lascia guidare a scoprire la profondità e le esigenze dell'amore di Dio. Del resto, ha fatto così anche il Cristo, unendo il gesto dell'amore concreto alla parola della verità»⁹.

3. PER LA RIFLESSIONE NEI GRUPPI



A questo punto in ogni gruppo avverrà il confronto sulle quattro piste che qui sotto vengono offerte. La guida vigili sulla gestione dei tempi, sulla coerenza ai temi indicati e sulla lunghezza dei singoli interventi.

- a. I testi proposti che cosa dicono riguardo alla Chiesa. Che tipo di linguaggio e quali immagini vengono usati?
- b. Quali sentimenti-sensazioni suscitano in me questi testi? Qual è la mia/nostra percezione di Chiesa?
- c. Nelle CP così come le immaginiamo e come ci accingiamo a pensarle e a viverle, emerge il senso di Chiesa presentato dal Vaticano II?
In che modo una CP potrà rendere visibile quanto affermato nei testi appena letti?
- d. La mia/nostra idea di Chiesa all'inizio di questo incontro e alla fine: tutto è rimasto uguale o qualcosa è cambiato e si è rinnovato? Che cosa?

4. CONCLUSIONE DELL'INCONTRO



All'ora stabilita, se l'incontro per ambiti avviene in un'unica serata, le guide dei singoli gruppi potranno offrire un breve resoconto della discussione. Il parroco coordinatore farà la conclusione. Se avviene in un solo ambito, la guida tirerà le somme dell'incontro e farà la conclusione.

5. INVOCAZIONE ALLA VERGINE MARIA

O Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua,
concordi e perseveranti nella preghiera.

Affidiamo alla tua intercessione
la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo
alle nuove foranie
e alle collaborazioni pastorali.

Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,

i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione
dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie,
superando paure e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.
Ottienici la grazia di rispondere
al desiderio di Cristo:
"Siano una cosa sola perché il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa
sia testimone e missionaria,

⁷ Ib, 20.

⁸ Cf. PAOLO VI, Esort. apost. *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975), 41.

⁹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e testimonianza della carità. Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per gli anni novanta* (8 dicembre 1990), 24.



Viene qui di seguito offerto altro materiale per l'approfondimento, utile sia per la guida dell'incontro sia per tutti i membri che vi prenderanno parte.

6. GLOSSARIO

Comunione: La Chiesa è segno efficace di salvezza non solo perché l'annuncia e la celebra, ma anche perché la vive. Mediante la Parola e i Sacramenti, il Signore comunica ai credenti la vita di comunione con Dio, frutto della sua Pasqua. Il dono viene accolto nella fede e tradotto in atteggiamenti, opere e rapporti animati dalla carità. Gli uomini, non più chiusi nella solitudine e ripiegati su se stessi, diventano famiglia di Dio (Catechismo degli adulti *La verità vi farà liberi*, n. 739).

Missione: La Chiesa è per sua natura missionaria (dal verbo latino *mitto*, che significa *mandare*). È mandata a evangelizzare, cioè ad annunciare, celebrare e testimoniare l'amore di Dio, che per mezzo di Gesù Cristo vuole salvare tutti gli uomini. Quando la missione si rivolge a coloro che non conoscono il Vangelo, si chiama attività missionaria in senso specifico (*missio ad gentes*) (cf. Catechismo degli adulti *La verità vi farà liberi*, n. 558).

Sacramento/i: Segno efficace del mistero della salvezza di Cristo. Ne è infatti l'attuazione nel tempo della chiesa (cf. S. Marsili in *Nuovo Dizionario di Liturgia*). Nella Chiesa cattolica i sacramenti sono sette: tre dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia), due di guarigione (Riconciliazione, Unzione dei malati), due a servizio della comunione e della missione dei fedeli (Ordine, Matrimonio).

Corpo mistico di Cristo: Cristo «è il Capo del corpo, cioè della Chiesa» (Col 1,18). La Chiesa vive di lui, in lui e per lui. Cristo e Chiesa formano il «Cristo totale» (s. Agostino); «Capo e membra sono, per così dire, una sola persona mistica» (s. Tommaso d'Aquino) (*Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 157).

Ministero/i: Alla varietà dei carismi – cioè dei doni che lo Spirito distribuisce a tutti i fedeli – corrisponde una varietà di servizi, momentanei o duraturi, privati o pubblici tesi a giovare alla santità della Chiesa, alla sua vitalità apostolica, al bene delle persone e della società. I servizi ecclesiali stabili e pubblicamente riconosciuti vengono chiamati ministeri (cf. Catechismo degli adulti *La verità vi farà liberi*, nn. 502 e 505).

7. PER APPROFONDIRE

LG 1 – Cristo è la luce delle genti: questo santo Concilio, adunato nello Spirito Santo, desidera dunque ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cf. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa. E siccome la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano, continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggiore chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la propria natura e la propria missione universale [...].

LG 7 – Il Figlio di Dio, unendo a sé la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e resurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura (cf. Gal 6,15; 2Cor 5,17). Comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti. In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che, attraverso i sacramenti si uniscono in modo arcano e reale a lui sofferente e glorioso. Per mezzo del battesimo siamo resi conformi a Cristo.

LG 7 – Anche nella struttura del corpo mistico di Cristo vige una diversità di membri e di uffici. Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce la varietà dei suoi doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei ministeri (cf. 1Cor 12,1-11). Fra questi doni eccelle quello degli apostoli, alla cui autorità lo stesso Spirito sottomette anche i carismatici (cfr. 1Cor 14). Lo Spirito, unificando il corpo con la sua virtù e con l'interna connessione dei membri, produce e stimola la carità tra i fedeli.

LG 7 – Perché poi ci rinnovassimo continuamente in lui (cf. Ef 4,23), ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale, unico e identico nel capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così che i santi Padri poterono paragonare la sua funzione con quella che il principio vitale, cioè l'anima, esercita nel corpo umano.